

DON ANDREA Gallo sarà questa sera nella sala del porticato dell'aia di villa Annoni. Don Andre è il fondatore e animatore della Comunità di San Benedetto al Porto di Genova. Difficile è restare indifferenti al suo eloquio sicuro, al suo pensiero limpido, al suo credo adamantino. Con l'arma dell'ironia, provocatorio sempre, richiama la coscienza collettiva a varcare le porte della realtà, ad essere presenti dove ci sono i problemi. «Amore della verità, ricerca delle cause della ingiustizia, cura dell'ambiente, rispetto della democrazia, elogio delle

Il genovese don Gallo atteso a Cuggiono Una fede che trae spunto dai «fiori pungenti»

differenze, dovere di solidarietà e amore, uso dell'intelligenza. Questi valori vanno recuperati a tutti i costi, perché sono il fondamento della nostra realizzazione» dice. Un giusto e doveroso richiamo all'etica della responsabilità di un'umanità non passiva spettatrice di una temporalità dolente, senza uscita, ma piuttosto

portatrice di una eroica volontà di azione. Don Gallo trae spunto da quelli che definisce i "Fiori pungenti" (Carta costituzionale, Vangelo, maestri e formatori a partire da don Bosco; dom Helder Camara, papa Giovanni XXIII, Dossetti, Giorgio La Pira, Ernesto Che Guevara, Gandhi, De André).

Con «una mano al Vangelo e l'altra al giornale, un piede in chiesa e uno nella strada» racconta il suo viaggio di uomo davvero speciale. La sua religione non esclude nessuno: le sue braccia accolgono e non punta mai l'indice contro peccatori. Non è dio, quindi non giudica. Si limita ad amare.

